

Lettera ritrovata dopo il ritorno degli Eroi Elaviani al loro risveglio, il giorno 9 della Rosa 1110, tradotta dallo Shuel dal Tutore Anselmo Geraldo Saccone, della Corporazione dei Poeti Erranti.

Che l'imperatore Demetrius ci salvi. Spero che questa lettera raggiunga la mia famiglia, affinché sia conservata la memoria di ciò che ho visto. Narrerò degli gli eventi a cui ho assistito in questi tre giorni e che ancora non ho compreso, forse qualcun altro potrà farlo per me. Come ogni sera il Generale Neithes ed i suoi ufficiali si sono seduti con gli uomini per la pasto serale. Già in quei primi momenti si notava lo stato confusionario in cui versavano alcuni ufficiali, alcuni non ci riconoscevano o si trovavano spaesati, quasi che fossero tornati frastornati da un lungo viaggio. Come se tutto ciò bastasse, alcune voci parlavano di un assembramento di nani al di là del colle antistante la fortezza. Queste voci nel corso della serata si sono rivelate veritiere: lo stesso Sire dei nani, Thorn Bund-Narag, si è presentato con il suo attendente, Gathar, intimando la resa del nostro esercito, minacciando battaglia se non avessimo accettato. Oltre la resa questi maledetti pretesero che gli venissero consegnati tutti gli ufficiali ed il nano traditore a cui avevamo dato asilo, con il senno di poi forse avremmo dovuto accettare... che Demetrius mi perdoni. La sera stessa si innalzarono i fumi delle forge da campo dei nani... Ormai era chiaro: eravamo sotto assedio. Il giorno successivo gli ufficiali, si dedicarono alla lettura ed alla comprensione di uno strano trattato che raccontava la storia di una battaglia, questo trattato era legato ad una vecchia cieca che lo portava come se fosse un tesoro, la stessa vecchia nel corso della giornata, per non so quale stregoneria, perì invecchiando velocemente una volta che gli fu sottratto il trattato... uno spettacolo orribile.

Durante la giornata continuarono poi gli strani eventi... Al di là delle continue pattuglie naniche che si avvicinavano e cercavano lo scontro, fece la comparsa uno strano individuo vestito come un giocoliere, apparentemente alla ricerca di qualcuno in grado di risolvere i suoi indovinelli, a quanto sembra, alcuni nani erano interessati a lui e cercarono di prenderlo. Poco dopo questi eventi il nostro distaccamento fu colpito da un accadimento funesto: l'avvelenamento del generale VonHirsh. Per fortuna un pronto intervento degli altri ufficiali ha permesso di evitare il peggio, per un breve attimo ho rivisto la prontezza e la disciplina tipica del nostro esercito, sia gloria a Demetrius ed al suo Impero. Prontezza che invece ho visto sgretolarsi durante l'infame rapimento della moglie del comandante McTornel: essa fu sequestrata dai nani per costringere il nostro fiero comandante a schierarsi contro di noi in virtù del suo amore... Maledetti codardi! Nonostante il comandante abbia fatto di tutto per ritrovarla, gli altri ufficiali non si sono mostrati così desiderosi e pronti e la moglie è sparita fra le schiere nemiche, chissà che fine avrà fatto fra quei maledetti... Purtroppo a funestare questa già precaria situazione ci furono i continui vuoti nell'organizzazione e nella logistica, sembra infatti che non siano mai stati redatti degli importanti rapporti sulle terre circostanti e mai interrogati prigionieri, mancanza veramente insolite per il nostro disciplinato esercito.

Alcuni di noi poi hanno partecipato ad una strana impresa, recandosi in drappello presso le foreste circostanti, in cui alcuni druidi stavano officinando una sorta di rito. Non vi sono resoconti certi: la situazione si è fatta confusa quando un commilitone Shuel si è rivelato un traditore, tentando di far fallire il rituale, anche se il motivo di tale atto mi sfugge. La notte è passata senza ulteriori eventi a parte la tensione per l'imminente battaglia ed alcuni strani sogni. L'alba del terzo giorno era

giunta, la battaglia era imminente, i fumi delle forge erano aumentati e i nani avevano fortificato un vecchio fortilizio vicino alla rocca per renderci ancora più difficile l'opera di difesa, le operazioni mattutine ripresero come al solito ma quasi subito un altro generale, ZenDueshas, divenne vittima di un avvelenamento. Questa volta gli avvelenatori parevano essere stati scoperti, Leto e Desio erano i loro nomi, ma a parte metterli in carcere non fu proceduto in altro modo... strana sorte per dei traditori. Dopo aver ripreso il controllo della situazione quasi tutti gli ufficiali a parte il Generale Neithes, Sarazel, il comandante McTornel, si recarono in cerca di un misterioso soggetto che era stato avvistato nella foresta di Shandir. Nel mentre uno dei miei compagni, Crisaore, era sparito, il fratello, Caleb, riuscì a convincere gli ultimi ufficiali rimasti ad andare in suo soccorso.

Infine, il Generale Sarazel scoprì le prove del tradimento da parte di Neithes, e tutto fu chiaro per noi rimasti leali all'unico, vero Imperatore. Neithes, maledetto sia il suo nome, dette la libertà ad un nano che avevamo fatto prigioniero, consegnandogli un messaggio in cui affermava che tra le file degli Shuel c'erano molti traditori, animati dall'intento di far pendere le sorti dello scontro verso i nostri nemici. La titubanza nell'agire, la disorganizzazione... Tutto prendeva forma come in un grande mosaico. Infine, ormai certo del giusto agire, Sarazel prese il comando, e per l'onore dell'Impero imprigionò il Generale Neithes e gli altri ufficiali di ritorno dalla missione di soccorso di Crisaore. Alcuni traditori hanno accettato di buon grado di giurare fedeltà a Demetrius e perciò furono risparmiati, fu promosso un Generale sul campo dallo stesso Sarazel, e per un breve istante, tutto sembrava tornato alla normalità. Ma poi accadde.

Di ritorno dalla foresta di Shandir gli altri traditori non si arresero al nuovo assetto e vidi quello che mai i miei occhi avrebbero voluto scorgere: gli Shuel combatterono tra di loro, traditori contro devoti servitore dell'Imperatore. Lo scontro fu cruento, i dannati voltagabbana riuscirono a recuperare i loro compagni ed a fuggire. Senza più ufficiali, tentammo comunque di organizzare un drappello per ritrovare, catturare ed uccidere i traditori: li incrociammo mentre parevano in fuga persino dai anche dai nani, in fin dei conti forse anche i barbe lunghe hanno un minimo di onore. Una volta raggiunti decisero di parlamentare e davanti a tutti decisero di inginocchiarsi e giurare fedeltà al glorioso Imperatore Dio, e si inquadrono nuovamente nel reggimento. Ben presto ci pentimmo di aver provato pietà.

Vicini alla fortezza ci fu l'ennesimo atto di ribellione: alcuni di coloro che avevamo pedonato, ci colpirono alle spalle, ma grazie alla forza ispiratrice dell'Imperatore, riuscimmo facilmente ad averne ragione ed a sbatterli nelle segrete, mentre alle nostre spalle imperversarono i corni da guerra dei barba lunga. Ed ora mi trovo qui all'interno della fortezza presa d'assedio... Stiamo tentando di resistere come possiamo ma senza una degna organizzazione la vittoria è incerta... che Demetrius ci aiuti... I nani hanno ormai sfondato le prime difese... I prigionieri sembrano aver trovato una via di fuga... Demetrius aiutaci...